“Percorso formativo per il servizio di Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare” Corso di formazione USR Marche
Scuola Polo Liceo Rinaldini di Ancona

MODULO ON LINE 2° parte

Come redigere un progetto di Istruzione domiciliare:

Modulistica, Scuola Polo Regionale, Progettazione Didattica, UDA

Formatrici: Flavia Trabalzini- Marta Marzetti

Ottobre 2023

La scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare

Tali percorsi scolastici sono validi a tutti gli effetti e mirano a realizzare piani didattici personalizzati e individualizzati secondo le specifiche esigenze, affinché sia garantita a tutti la possibilità reale di fruizione del diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, anche a domicilio o in luoghi di cura.

LA SCUOLA IN OSPEDALE

si svolge in sezioni scolastiche dipendenti da istituzioni scolastiche statali, alle quali la scuola fornisce insegnanti e materiale didattico, il cui funzionamento è autorizzato all'interno dell'Ospedale sulla base di apposite convenzioni tra U.S.R. e Azienda Ospedaliera, nel rispetto delle priorità terapeutico-assistenziali.

Nel capoluogo regionale il servizio di scuola in ospedale è erogato **all'interno del Ospedaliero di Alta Specializzazione "G. Salesi"** ove sono attualmente operanti, dipendenti dall'Istituto Comprensivo "Novelli-Natalucci" di Ancona,

1 sezione di scuola dell'infanzia,

3 classi di scuola primaria e

1 sezione di scuola secondaria di primo grado.

LA SCUOLA IN OSPEDALE

Nell’anno scolastico 2020/2021 sono state autorizzate due unità di personale (uno per la scuola dell’infanzia e uno per la scuola primaria) al presidio ospedaliero “Umberto I”- reparto di cardiochirurgia pediatrica di Torrette, dove, con la collaborazione del Comitato Genitori Bambini Cardiopatici - Torrette di Ancona – Ospedali Riuniti, è stato realizzato il progetto «Montessori in corsia»

Il progetto « Montessori in corsia» si propone di aiutare il bambino ospedalizzato rigenerandone le motivazioni vitali e ristrutturando le relazioni con l'ambiente, entrambe compromesse dall'esperienza di per sé alienante della malattia e del ricovero, attraverso l'offerta dell'ambiente di apprendimento e del curricolo montessoriani.

Il metodo Montessori presenta infatti caratteristiche particolarmente appropriate a realizzare il modello educativo della scuola in ospedale: come è noto, in sintonia con l'attuale orizzonte epistemologico il metodo supera le dinamiche dell'insegnamento-apprendimento, assimilando vita e cognizione e in questo senso grande attenzione è riservata alla preparazione scientifica di un ambiente a cui il bambino possa liberamente attingere i mezzi di esistenza necessari ai suoi bisogni psichici, nei diversi periodi evolutivi e nelle differenti contingenze biografiche.
Lo spazio di apprendimento sarà pertanto arricchito dai materiali di sviluppo - le "astrazioni materializzate" – che catturano le leggi di organizzazione della mente e mettono il bambino in apporto con sé stesso riconciliandolo con l'ambiente.

L'individualizzazione e la personalizzazione degli interventi sono assicurate dal lavoro libero con il materiale: originariamente sperimentato con lo stesso successo con i bambini in situazione di disagio o altrimenti deprivati, nelle più diverse condizioni sociali e culturali, esso può rivelarsi altrettanto efficace a rimuovere gli ostacoli che la malattia oppone a un efficace adattamento.
Il materiale costituisce inoltre un validissimo "mediatore" anche nei riguardi dei piccoli pazienti non italofoni o disabili.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

- Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.
- Vista l'evoluzione degli interventi e delle cure mediche, effettuati con sempre maggiore frequenza a domicilio, l'attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente deve seguire l'ospedalizzazione.
- Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il piano educativo individualizzato (PEI).

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato in qualsiasi momento dell’anno

- si presenta come parte integrante del processo terapeutico e contribuisce al mantenimento e al recupero psicofisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dell’alunno stesso con il suo mondo scolastico ed il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti.
- Per un’allieva e un allievo temporaneamente in assistenza sanitaria domiciliare, con prestazioni domiciliari, la scuola di frequenza attiva un progetto di istruzione domiciliare e,

a seguito dell’approvazione dei competenti organi collegiali, comunica l’attivazione all’USR,

che insieme alla Scuola Polo regionale, procede, nel limite delle risorse disponibili e sulla base delle indicazioni del Comitato Tecnico Regionale, ad assegnare eventuali contributi economici.

- **La scuola polo per la regione Marche è il Liceo “C. Rinaldini” di Ancona**

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il periodo di impedimento alla frequenza scolastica deve essere oggetto di idonea certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l’alunno è stato ricoverato (C.M. n. 149 del 10/10/2001) o dai servizi sanitari nazionali (escluso il medico di famiglia) fra i quali i Presìdi di Rete Nazionale per le malattie rare e non da aziende o medici curanti privati.

La famiglia deve farne esplicita richiesta al Dirigente della scuola di iscrizione del/la proprio/a figlio/a.

L’attività didattica svolta a domicilio costituisce attività scolastica a tutti gli effetti per gli alunni, allo stesso modo quella svolta in classe, sia che venga fatta in orario aggiuntivo dai docenti resisi disponibili, sia che si realizzi a distanza con l’uso delle tecnologie(DAD) e concorre alla validazione e valutazione dell’anno scolastico.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

Il consiglio di classe dell’alunno elabora un progetto formativo, indicando il numero dei docenti coinvolti, gli ambiti disciplinari cui dare la priorità, le ore di lezione previste.

Tale progetto dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti dal Consiglio d’Istituto e inserito nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa.

PROCEDURE DI ATTIVAZIONE

- La richiesta della Scuola, corredata dalla documentazione necessaria (**Modelli A,C,D**) sarà presentata al competente Comitato Tecnico Regionale dell'USR che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini della successiva assegnazione delle risorse.
- Il servizio di istruzione domiciliare utilizza specifici finanziamenti ministeriali ex lege 440/97. In considerazione del numero sempre crescente di progetti ID presentati negli ultimi anni, non è prevedibile quantificare in anticipo l'entità del contributo necessario a coprire il fabbisogno.
- Si ritiene pertanto necessario che ogni Istituzione scolastica, oltre ad inserire nel Piano dell'Offerta Formativa l'area di progetto per l'istruzione domiciliare, debba prevedere un concorso finanziario ai progetti ID, attraverso risorse proprie o di altri enti.

<u>COMPOSIZIONE COMITATO TECNICO REGIONALE dell'USR</u>

Direttore Generale dell'USR per le Marche o suo delegato

Assessore regione Marche Sanità -Servizi sociali - politiche infanzia

Assessore regione Marche Istruzione e diritto allo studio

Dirigente Tecnico USR

Responsabile Area Inclusione e disabilità presso USR Marche

Dirigente Scolastico Scuola Polo Regionale

Dirigente Scolastico Responsabile SIO

Referenti Docenti SIO e Referente Docenti ID

Il Comitato Tecnico Regionale annovera tra le sue funzioni:

a) il monitoraggio delle situazioni in atto e dei bisogni emergenti;

b) la definizione dei criteri per l'organizzazione del servizio;

c) la definizione di modelli di intervento funzionali ed efficaci;

d) il sostegno ai processi di formazione dei dirigenti e dei docenti coinvolti;

e) la definizione dei criteri di ripartizione delle risorse disponibili per l'attivazione dei progetti di istruzione domiciliare e dei criteri di priorità degli interventi, anche in considerazione delle risorse finanziarie disponibili;

f) la valutazione, in termini di completezza e regolarità della documentazione, delle richieste di finanziamento dei progetti di istruzione domiciliare provenienti dalle scuole, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse.

MODULISTICA:

http://www.marche.istruzione.it/scuolainospedale.shtml

Mod. A

DENOMINAZIONE DELLA STRUTTURA SANITARIA

……..…

Al genitore di ……

A chi di competenza……..

AI FINI DELLA RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Con la presente si certifica che l'alunno…….....

nato a……. il……., iscritto alla classe……

della Scuola/Istituto…….. è attualmente in cura presso il reparto

di…… dell'Ospedale

……

Mod. C

Al Dirigente scolastico della Scuola

OGGETTO: RICHIESTA DI SERVIZIO SCOLASTICO DOMICILIARE

Il/La sottoscritto/a _____ genitore dell'alunno/a _____ chiede che il proprio figlio possa fruire del servizio scolastico presso

O**l'Ospedale ..... …. Reparto .....**
O**la casa-alloggio di Via ..... Comune .....**
O**il proprio domicilio di Via ..... Comune .....**

Indirizzo completo: _____
CAP _____
Recapiti telefonici: _____
A partire dal giorno _____ e presumibilmente fino al _____

PROGETTO PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ISTRUZIONE DOMICILIARE CON OSPEDALIZZAZIONE IN STRUTTURA SENZA SCUOLA IN OSPEDALE O SENZA OSPEDALIZZAZIONE

Anno scolastico 20…. – 20….

1.

1. NOTIZIE RELATIVE ALL'ISTITUZIONE SCOLASTICA CHE RICHIEDE L'ISTRUZIONE DOMICILIARE

Tipologia Istituto Intestazione

Codice meccanografico

Indirizzo n°

Comune Prov Codice postale

Tel

E-mail

Dirigente

Referente del Progetto che si impegna a coordinare e monitorare il progetto

E-mail del Referente del Progetto

Codice completo Tesoreria dello Stato

Codice Fiscale

Se **Scuola paritaria**, indicare la Banca d'appoggio

L'IBAN

Il compenso orario lordo

DICHIARAZIONE DA PARTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Si dichiara che il Progetto di Istruzione Domiciliare

☐ è stato inserito nel PTOF

☐ sarà inserito nel PTOF con approvazione del Collegio dei Docenti nel mese di

ed

☐ è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con il cofinanziamento pari a…

☐ sarà approvato dal Consiglio d'Istituto con il cofinanziamento pari a… nel mese di …

2. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A

Cognome Nome

Codice Fiscale

Nato/a a Il

Residente a Provincia

Via

Quali discipline sono coinvolte e per quante ore. **N.B. Le eventuali ore on line effettuate durante le lezioni con la classe non prevedono compenso perché effettuate durante l'orario di servizio.**
* (il totale deve corrispondere al monte ore totale delle ore in presenza di cui al punto 3.B)

DOCENTE	**DISCIPLINA**	**IL DOCENTE APPARTIENE AL CdC**	**N. ORE IN PRESENZA PREVISTE PER L'INTERO PROGETTO (modello E con firma della famiglia)**	**N. ORE ON LINE INDIVIDUALI PREVISTE PER L'INTERO PROGETTO IN AGGIUNTA ALL'ORARIO DI SERVIZIO DEL DOCENTE (modello E con firma del DS)**
		☐ SÌ ☐ NO		
		☐ SÌ ☐ NO		
		☐ SÌ ☐ NO		
		☐ SÌ ☐ NO		
			TOTALE ORE	**TOTALE ORE**
PREVENTIVO ORE IN PRESENZA E ON LINE INDIVIDUALI*				

La/il referente di progetto si impegna a comunicare All'USR e alla scuola polo se la/lo studente dovrà sostenere l’Esame di stato in istruzione domiciliare o scuola in ospedale

3.D PREVENTIVO

3.D1 Finanziamento richiesto (verranno retribuite solo le ore d’insegnamento effettivamente prestate come da registro personale - modello E - € 46,45 orari, cifra comprensiva di oneri a carico del dipendente e a carico dell’amministrazione, per insegnamento disciplinare).

IL PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

• Nella realizzazione del progetto, degli obiettivi da conseguire e delle metodologie da adottare, si deve tener presente la situazione in cui si trova l'alunno (patologia, terapia, situazione scolastica precedente, contesto familiare), i suoi tempi di applicazione allo studio e la sua condizione fisica e psicologica.

• È necessario, infine, evitare che il rapporto uno a uno, insegnante-allievo, ponga l'alunno in una situazione di isolamento, che deve essere evitata ricorrendo all'uso delle moderne tecnologie (chat, video conferenza, posta elettronica …) e, laddove possibile, alle visite dei compagni.

Il percorso formativo svolto tramite l’istruzione domiciliare (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite) costituirà un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l’allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico.

La compilazione del portfolio sarà curata dal/i docente/i domiciliare/i e dai docenti della classe di provenienza. Le ore settimanali che gli alunni dovranno svolgere con uno o più docente a livello domiciliare ammontano a 4/5 ore settimanali per la scuola primaria e 6/7 ore settimanali per la secondaria di primo e secondo grado.

IL PORTALE NAZIONALE PER LA SCUOLA IN OSPEDALE

- Il Portale nazionale per la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare è uno strumento indispensabile per fornire alle famiglie degli alunni ricoverati, in ospedale o a domicilio, tutte le informazioni sul servizio scolastico.

- Sostiene l'impegno dei docenti con l'uso delle tecnologie.

- È un archivio di materiali, di documenti e delle esperienze più significative.

REGISTRO ELETTRONICO PER LA SCUOLA IN OSPEDALE E L'ISTRUZIONE DOMICILIARE

(RESO)

Il Registro Elettronico per la Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare (RESO), messo a disposizione delle Istituzioni Scolastiche dal Ministero dell'Istruzione a partire dal 27 aprile 2020 è un sistema informatizzato che consente la lettura "in tempo reale" delle attività svolte per il servizio di Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare.

E' un registro elettronico che traccia gli interventi didattici rivolti agli studenti ricoverati in ospedale (SIO) e/o per i quali sia stato attivato il servizio di istruzione domiciliare (ID).

I dati riguardano l'attività didattica svolta in ospedale, o al domicilio presso cui viene svolta l'istruzione domiciliare, anche l'attività didattica a distanza, nonché gli esiti della stessa. Tali dati sono visionati dai docenti convolti, sia quelli che svolgono l'attività didattica che quelli del consiglio di classe della scuola di appartenenza, i relativi dirigenti scolastici, nonché i genitori o i detentori potestà genitoriale.

«Ricoverato in un ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico a seguito di una grave patologia, da cui è affetto, terminato il primo quadrimestre non può più frequentare regolarmente le lezioni.
Considerata la sua difficile situazione come pure la sua attiva partecipazione scolastica, gli insegnanti del Consiglio di classe hanno ritenuto importante aiutarlo per consentirgli di proseguire il percorso formativo».

Tenuto conto delle competenze già dimostrate dallo studente, i docenti hanno deciso di impiegare le moderne tecnologie informatiche e multimediali, a fianco di varie strategie didattiche, per realizzare efficaci situazioni di insegnamento-apprendimento.

Motivazioni

Garantire allo studente il proseguimento dell’attività scolastica, compatibilmente con gli interventi terapeutici.

Consentirgli una positiva fruizione delle conoscenze ed abilità in funzione del successo formativo, permettergli di interagire con docenti e compagni per essere protagonista del suo apprendimento.

OBIETTIVI DI UN PERCORSO DI APPRENDIMENTO

Educativi-Dare continuità all’intervento-Favorire: partecipazione, relazioni, autonomia, responsabilità.
Didattici-Apprendimento significativo-Individualizzazione/personalizzazione-degli interventi didattici-Contenuti essenziali disciplinari-Organizzazione flessibile dell’ attività didattica

DAL MODELLO AL PERCORSO

- Fase di **PROGETTAZIONE**: -definizione ob. di apprendimento unitari da promuovere e ob. formativi in rapporto agli ob.specifici- analisi bisogni allievo(supporto esperti/medici)

- Fase di **REALIZZAZIONE**: -delineazione di contenuti e metodi in rapporto ad un apprendimento unitario -articolazione percorso anche attraverso attività di ricerca laboratoriale-impiego TIC

- FASE di **CONTROLLO**-verifica e valutazione delle competenze dell'allievo (in itinere)-autovalutazione allievo/ docente (in itinere)-accertamento apprendimento unitario indicato dall'ob.formativo-documentazione significativa: portfolio

PROGRAMMARE PER UDA

Come è strutturata una UdA?

Nella versione più diffusa, la struttura delle unità di apprendimento è scandita dai seguenti punti:

a) l’indicazione degli *obiettivi formativi*;

b) l’indicazione dei contenuti o delle esperienze didattiche;

c) l’indicazione dei metodi e delle soluzioni organizzative;

d) l’indicazione della modalità per la verifica e la valutazione.

PROGRAMMARE PER UDA

L’aspetto più innovativo è costituito dal primo punto, quello che si riferisce agli obiettivi chiamati formativi in quanto, come sopra detto, all’unità di apprendimento viene assegnata una funzione formativa che ha a che fare con lo sviluppo di competenze “autentiche” e dunque, non limitate alle attività didattiche svolte nell’aula ma che vengono esercitate in ogni contesto esperienziale.

PROGRAMMARE PER UDA

C’è una differenza tra gli obiettivi formativi che devono essere definiti dai docenti, e gli obiettivi di apprendimento che sono prescritti dal Ministero dell’Istruzione e del Merito attraverso i propri indirizzi e indicazioni.

Quale ruolo assumono i docenti nella definizione degli obiettivi formativi?

PROGRAMMARE PER UDA

Ogni obiettivo presenta due livelli:

- un livello di carattere più generale, riferito ai traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali fissati dalle indicazioni
- un livello strettamente connesso al compito dell'unità di apprendimento.

Esiste uno strettissimo rapporto tra obiettivo formativo e compito di apprendimento.

Ciò che caratterizza il compito di apprendimento è una situazione problematica che l'alunno deve essere in grado di superare attraverso l'attivazione di una efficace strategia. Gli obiettivi formativi descrivono questo tipo di operazioni che il compito richiede per il suo superamento.

Per provare ad effettuare una ipotesi di lavoro è indispensabile avere in mente una traccia delle attività che si intendono proporre: è utile indicare, per ogni obiettivo formativo preso in esame, una serie di descrittori che aiutino a considerarlo secondo sfaccettature precise anche attraverso un intervento attivo degli alunni.

Lo svolgimento delle unità di apprendimento può essere ipotizzato, realizzato e raccontato seguendo la struttura narrativa propria della fiaba (situazione iniziale, complicazione, sviluppo della vicenda e finale).

La dimensione temporale è la struttura fondamentale della narrazione, che si svolge nel tempo in un rapporto continuo tra il passato, il presente e il futuro

Le fasi fondamentali sono tre:

1. **l'*incipit***: è un momento particolare e delicato perché si introduce il compito di apprendimento. È possibile effettuarlo in vari modi:

a) richiamando i prerequisiti (requisiti indispensabili ad affrontare il nuovo impegno);

b) utilizzando le preconoscenze (conoscenze che gli alunni possiedono: il "sapere");

c) favorendo la produzione di congetture (offre la possibilità di vedere come utilizzano i loro concetti svelando i diversi modi di pensare e le diverse modalità di affrontare le situazioni);

d) promuovendo la messa a fuoco di ipotesi(quando le individuali congetture vengono messe alla prova, attraverso una discussione collettiva, si possono definire più precise "ipotesi" che dovranno essere controllate).

2. **Lo *svolgimento***: serie di momenti rilevanti nell’unità di apprendimento accompagnati spesso da una modifica dell’organizzazione della classe (es. *brainstorming*, *cooperative learning* …).

2. **La *conclusione***: una buona conclusione è tale quando gli alunni riescono ad acquisire dei concetti o idee generali capaci di attribuire significato alle esperienze che l’unità di apprendimento ha loro proposto e quando c’è una formalizzazione dell’esperienza, una possibilità per gli alunni di diventare sempre più consapevoli, non solo dei risultati acquisiti, ma anche delle procedure utilizzate per conseguirli.

Quali sono le fasi che possono accompagnare il docente per la costruzione di una UdA?

Per la costruzione di una unità di apprendimento al docente sostanzialmente viene chiesto di:

- tematizzare convenientemente il sapere da insegnare, il che vuol dire non solo scegliere la conoscenza da far imparare, ma soprattutto delimitarla in modo che risulti né troppo frammentaria né eccessivamente ampia e confusa;

- individuare o produrre i materiali più adatti per la costruzione della conoscenza e la promozione delle abilità degli alunni;
- scegliere le attività più convenienti e più proporzionate alle capacità degli allievi e alle caratteristiche dei materiali e della conoscenza;
- organizzare l’intreccio della mediazione didattica, di uso dei materiali, delle operazioni di apprendimento;

- pensare delle prove di controllo non solo *in itinere*, ma anche finali;
- curarsi di conoscere i prerequisiti degli alunni rispetto alla conoscenza nuova e alle operazioni previste;
- ancorare alla rilevazione delle preconoscenze la motivazione e i problemi capaci di promuovere l’interesse e la tensione cognitiva.

Obiettivo fondamentale sarà quello di realizzare una unità del sapere che mira al **superamento delle conoscenze frammentate e porta a riflettere sul processo di unificazione organica delle conoscenze**, un processo di costruzione di significato da parte dell’alunno. Se al termine del percorso gli sarà stato possibile andare oltre la numerosità e la frammentazione delle nozioni, per arrivare ad un senso complessivo, allora potremmo pienamente parlare di unità di apprendimento.

Grazie per l’attenzione